



## COMUNE DI TREPZZI PROVINCIA DI LECCE

### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 15/12/2017

**OGGETTO:** Affidamento del servizio idrico integrato in favore di una società interamente pubblica.

L'anno 2017 e il giorno 15 del mese di dicembre alle ore 19:20 nella Casa Comunale, nella sala delle adunanze Consiliari, convocato con avviso e Ordine del Giorno spediti nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica.

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Taurino Giuseppe Maria	X	
Renna Oronza Lucia	X	
Capodieci Anna Maria	X	
Di Bella Laura	X	
Chirizzi Giovanni	X	
Capodieci Alessandro	X	
Monte Fernando Antonio	X	
Caretto Lucia	X	
Renna Luigi		X
Rampino Giuseppe	X	
Fronzi Giacomo	X	
Leone Vincenza Cinzia	X	
Perrone Giovanni		X
Manca Simona Maddalena	X	
Elia Elisa	X	
Scarpa Massimo	X	
Pezzuto Francesco	X	

Presenti: N° 15 assenti: N° 2. Assiste all'adunanza il Segretario Comunale DOTT.SSA TRALDI ANNA.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. Dott. Alessandro CAPODIECI nella sua qualità di Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto descritto.

## II SINDACO

### PREMESSO CHE

- il diritto all'acqua risulta quale estensione del diritto alla vita affermato dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e riflette l'imprescindibilità di tale risorsa relativamente alla vita umana. La risoluzione ONU del 28 luglio 2010 ha dichiarato per la prima volta nella storia il diritto all'acqua "**un diritto umano universale e fondamentale**", sottolineando che l'acqua potabile e per uso igienico, oltre ad essere un **diritto** di ogni uomo, più degli altri diritti umani, concerne la dignità della persona, è essenziale al pieno godimento della vita, è fondamentale per tutti gli altri diritti umani;
- il servizio idrico è un servizio pubblico e, più precisamente, un servizio pubblico locale a rete, ovvero rientra tra quelle attività e prestazioni erogate su iniziativa dei pubblici poteri e tese a soddisfare, in modo diretto e immediato, un bisogno assunto come primario della collettività su un determinato territorio;
- a seguito del referendum del 2011 è stato abrogato l'art. 23-bis del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, cd. Decreto Ronchi, che regolava l'affidamento di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica, includendo il servizio idrico integrato. Il modello di gestione dei servizi pubblici locali, basato sul maggiore coinvolgimento dei soggetti privati e sulla limitazione del ricorso all' *in house*, non ha quindi trovato il favore del corpo elettorale chiamato a esprimersi nella consultazione referendaria:
- nel referendum sono stati posti quattro quesiti, di cui due incidenti sulla gestione del servizio idrico integrato. Il primo di questi due quesiti aveva ad oggetto il regime giuridico di affidamento e gestione di tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica ed era finalizzato all'abrogazione dell'art. 23-bis del d.l. 112/2008. Il secondo quesito, invece, aveva ad oggetto l'art. 154 del codice dell'ambiente, relativo alla tariffa del servizio idrico integrato, con la finalità di espungere dai criteri di determinazione della stessa l'adeguata remunerazione del capitale investito. L'abrogazione dell'art. 23-bis ha ampliato la possibilità per gli enti locali di ricorrere all' *in house provindig* per la gestione dei servizi. **Alla base del referendum, come chiarito dalla Corte costituzionale, c'era l'«intento di escludere l'applicazione delle norme, contenute nell'art. 23 bis che limitano rispetto al diritto comunitario, le ipotesi di affidamento diretto e, in particolare, quelle di gestione in house di pressoché tutti i servizi pubblici di rilevanza economica (ivi compreso il servizio idrico)»** (sentenza di ammissione del referendum n. 24 del 2011);
- la definizione di acqua quale *bene pubblico e quindi comune* è poi applicativa di quanto dispongono l'art. 822, comma 1, cod. civ. e l'art. 144, comma 1, del d.lgs. n. 162/2006. Sono poi beni demaniali anche le reti, ai sensi dell'art. 143 dello stesso decreto legislativo in combinato disposto con gli artt. 822, 823 e 824 cod. civ.;
- il diritto di libero accesso all'acqua, se non ricondotto democraticamente ai principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenterà sempre più motivo di tensione e causa scatenante di conflitti a tutti i livelli territoriali;

### CONSIDERATO CHE

- nella Regione Puglia la gestione del servizio idrico integrato è affidata ad AQP s.p.a. istituita con D. lgs. 141/99;
- che la scadenza della concessione è fissata al 31.12.2018 e, quindi, è necessario predisporre quanto necessario perché, nella Regione successivamente alla data di scadenza, vi sia l'affidamento in favore di una società interamente pubblica;

- che l'art. 149-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. stabilisce che l'affidamento della gestione del SII può essere affidato mediante gara pubblica ovvero che "L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale";

- le aziende speciali appaiono altresì escluse dal decreto Madia sulle partecipate e comunque non oggetto di trattazione specifica e comunque la normativa europea consente di derogare alle regole della concorrenza e del mercato nei casi in cui la deroga sia giustificata dalla necessità che il SIEG adempia alla propria specifica missione;

- il servizio idrico è un servizio pubblico essenziale rientrante tra le funzioni fondamentali dei Comuni ai sensi dell'art. 19 del D.L. 6 luglio 2012, n.95 e dell'art. 117 della Costituzione ed i Sindaci, in quanto autorità responsabili dell'igiene e della salute dei cittadini, non possano sottrarsi all'obbligo di determinarne gli assetti organizzativi e gestionali, tanto meno possono esserne esclusi in modo preordinato;

- Con Deliberazione comunale n 19 del 17 settembre 2010, in Consiglio Comunale di Trepuzzi si impegnava:

- *costituzionalizzare il diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:*

**riconoscere** anche nel proprio Statuto Comunale il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

**riconoscere** anche nel proprio Statuto Comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e apri dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Art. 31 e 114 del d.lgs n. 267/2000;

**nominare**, la Commissione Consiliare con lo specifico compito di integrare/modificare lo Statuto secondo le indicazioni sopra specificate ed assegna alla stessa il termine di gg. 30 per la conclusione dei lavori da sottoporsi all'approvazione del successivo Consiglio Comunale;

**promuovere** nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato attraverso le seguenti azioni:

- **informazione** della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- **contrasto** al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- **promozione** di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- **informazione** puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicizzazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere di propria pertinenza.
- **Promozione** di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza.

**Aderire e sostenere** le iniziative del Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa tre anni;

**sottoporre** all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:

- **sensibilizzazione** all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso
- **informazione, incentivi, nonché attraverso una modulazione della tariffa tale da garantire la**
- **gratuità di almeno 50 litri per persona al giorno, quantità minima vitale definita dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità);**
- **propone** inoltre di destinare un centesimo al metro cubo di acqua consumata per interventi

*di costruzione di strutture di captazione e distribuzione di impianti idrici attraverso la cooperazione internazionale.*

- A.Q.P. S.p.A. non possiede le caratteristiche per l'affidamento diretto del servizio oltre il 2018, essendo partecipata totalmente dalla Regione Puglia;

#### **RITENUTO CHE**

-per tutte le ragioni espresse nelle premesse è necessaria una rinnovata iniziativa di tutte le istituzioni pubbliche per far sì che l'acqua, risorsa naturale limitata, continui ad essere considerata bene comune non soggetto alla pura logica economica del mercato;

-in tale quadro è necessario orientare le comunità verso stili di vita eco-compatibili e, in tale prospettiva, sviluppare tecniche ed azioni finalizzate al risparmio ed al riutilizzo della risorsa, in particolare per il riuso delle acque depurate e l'uso di quelle piovane, al fine di destinare i prelievi delle acque potabili di falda, ove assolutamente indispensabili, agli usi potabili.

- il risultato del referendum 2011 è un chiaro e diffuso orientamento largamente maggioritario dei cittadini verso la gestione pubblica dei servizi pubblici locali; invece, a distanza di sei anni da quell'evento, le istituzioni a tutti i livelli non hanno ancora dato attuazione al volere popolare;

#### **VISTI**

il T.U.E.L. 18 agosto 2000 n. 267, il vigente statuto comunale ed il regolamento sul funzionamento del CC;

le premesse che formano parte integrante della presente Deliberazione;

#### **PROPONE al Consiglio comunale di**

**a) riconoscere l'acqua bene comune dell'umanità e, conseguentemente, impegnare il Consiglio stesso a modificare opportunamente lo Statuto comunale per:**

1. riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
2. confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
3. riconoscere che il Servizio Idrico Integrato è un Servizio pubblico locale, la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000;

**b) impegnare la Giunta e il Sindaco** a sollecitare la Regione Puglia a porre in essere immediatamente tutte le necessarie operazioni di trasformazione di AQP s.p.a. onde addivenire all'affidamento diretto del servizio da parte dell'Autorità Idrica Pugliese nel pieno rispetto della volontà popolare emersa con l'esito del Referendum del 2011.

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli unanimi espressi nei modi e forme di legge:

#### **DELIBERA**

Di approvare le proposte formulate che qui si intendono integralmente riportate.

Visto: si esprime parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del suesteso provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
F.to Ing. Giancarlo FLORIO

---

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Alessandro CAPODIECI

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to DOTT.SSA TRALDI ANNA

---

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il 22/12/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data .....

IL MESSO COMUNALE  
F.to Francesco Giordano

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to DOTT.SSA TRALDI ANNA

---

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo e di ufficio.

Dal Municipio li, .....

DATA .....

IL SEGRETARIO GENERALE

---